



Chiesa di Sant'Agostino a San Pier d'Arena

## LA CHIESA DI SANT'AGOSTINO A SAN PIER D'ARENA<sup>1</sup>

*Storia, architettura, arte*

di Mirco Oriati e Rossana Rizzuto



La piccola chiesa, chiamata anche *cella di Sant'Agostino*, è lì sul territorio che fu della spiaggia di San Pier d'Arena; oggi, parte del complesso della chiesa di Santa Maria della Cella, al tempo della sua nascita era quasi bagnata dal mare in quel tratto del lido formato con la sabbia e i detriti del torrente Polcevera, prossimo al Promontorio di San Benigno. Secondo la tradizione che noi privilegiamo nacque come piccola cappella dedicata dai pescatori al loro protettore San Pietro, poi riadattata nell'anno 725 dal re Liutprando<sup>2</sup> per accogliere temporaneamente le reliquie di Sant'Agostino in transito dalla Sardegna<sup>3</sup> verso Pavia, capitale del regno longobardo, dove sarebbero state ospitate nella Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro. La storia della *Cella* si integra fortemente, oltre che con questo episodio legato al Santo di Tagaste occorso in un clima di profondo fervore religioso, anche con lo svilupparsi sul territorio di San Pier d'Arena di fondazioni monastiche. Già a partire dall'XI secolo è ipotizzabile, prospiciente alla chiesetta di Sant'Agostino, una forma di cenobio che dal XIII secolo si sarebbe identificato in vero e proprio complesso conventuale, punto di riferimento per la vita di tutta la comunità. Vi si avvicendarono diversi ordini monastici: dopo una breve presenza benedettina vi giunse la comunità canonica di Santa Maria di Crescenzago, della diocesi di Milano, nata nella seconda metà del XII secolo sul richiamo alla regola agostiniana impressa dal Sinodo Lateranense del 1059. Da un documento del 10 febbraio 1282 risulta che un monaco della *Cella* fu procuratore di Ottone, arcivescovo di Milano, per tutti i suoi diritti nella città di Genova. Nella seconda metà del Trecento la Cella venne data in commenda a due cardinali del casato dei Fieschi e dopo una prima breve presenza dei Domenicani ed una successiva dei Benedettini di San Benigno di Capo di Faro tra il 1436 e il 1442, vi giunsero gli Agostiniani calzati o Eremitani di Sant'Agostino che li rimasero per oltre tre secoli fino al 1799 quando, dopo la soppressione degli ordini monastici, tutto il complesso passò al clero secolare.